

Il 4 febbraio la Camera dei deputati vota per l'introduzione dello sbarramento. Aspre critiche da Rifondazione e Verdi

## Europee: i parlamentari eletti all'estero divisi (ma non troppo) sullo sbarramento al 4%

Gino Trematerra (Udc): "Favorevole perché evita frazionamento". Antonio Razzi (Italia dei valori): "Se il voto di preferenza non dovesse essere preso in considerazione, sono d'accordo con lo sbarramento"

29.01.2009 18:01:45



**Roma - Pareri discordanti quelli espressi dai parlamentari italiani eletti all'estero in merito alla proposta di riforma della legge elettorale in vista delle elezioni europee.** La riforma, che sarà sottoposta al voto della Camera dei deputati il prossimo 4 febbraio, **prevede l'introduzione dello sbarramento del 4%.**

I partiti che non superano questa soglia non potranno quindi ottenere un seggio al Parlamento europeo di Strasburgo, a differenza di quanto avvenuto nelle due consultazioni precedenti (1999 e 2004). Nella scorsa tornata elettorale furono nove, infatti, i partiti italiani che guadagnarono uno scranno attestandosi tra il 2,5% e lo 0,7%, risultato che se ripetuto in occasione delle prossime elezioni non permetterebbe loro di ottenere alcun rappresentante.

**Tra Pd e Pdl, è il caso di dirlo, la differenza è dell 1%.**

*"La posizione forte del mio partito - ha affermato **Marco Fedi** del Partito democratico - prevede un blocco al 3 %, chiaramente è una scelta che verrà discussa in Parlamento, ma con l'assoluta priorità del voto di preferenza".*

Per il presidente del movimento cristiano riformista **Antonio Mazzocchi** *"Lo sbarramento è un discorso normale; sono favorevole".*

Sulla stessa lunghezza d'onda anche **Gino Trematerra**, senatore Udc, che ha sottolineato *"che il frazionamento dello 0,1-0,2 per cento non giova a nessuno e non fa bene alla politica".*

Parere positivo all'introduzione dello sbarramento anche da **Amato Berardi**, parlamentare del Popolo della libertà, che ha messo in evidenza come la nuova soglia è *"una semplificazione anche a livello amministrativo"*

**Antonio Razzi**, dell'Italia dei Valori si è invece detto favorevole a condizione che non sia previsto il voto di preferenza. *"Con quest'ultima - ha dichiarato - non vedo perché un'ipotetica lista composta da un solo soggetto non possa prendere 100.000 voti ed andare al Parlamento europeo".*



**Una critica annunciata**, soprattutto verso il partito democratico, arriva dalla **Federazione dei Verdi e da Rifondazione comunista**, che giudicano il provvedimento come un vero e proprio attacco al pluralismo politico: *"Questo accordo sulla legge elettorale per escludere i partiti più piccoli sarà un boomerang per Veltroni, metteremo in atto iniziative di protesta in tutte le città e nei consigli regionali, provinciali e comunali"*. Così si è espresso il portavoce nazionale dei verdi **Grazia Francescato**.

Dello stesso parere **Paolo Ferrero** segretario nazionale di Rifondazione Comunista, secondo il quale *"Siamo di fronte a un mercimonio tra Berlusconi e Veltroni in cui Berlusconi sceglie di salvare Veltroni a scapito della democrazia del paese, in cambio probabilmente di posizioni più morbide sulle intercettazioni, sul federalismo o sul rinnovo del Cda della Rai. Veltroni sta appoggiando lo sbarramento al 4% perché sa che il Pd elettoralmente è in caduta libera. Non si rende conto che creando un bipolarismo tra simili ed escludendo le sinistre, consegnerà il governo al centrodestra per i prossimi 40 anni"*. Una bagarre destinata ad infuocare l' agenda politica della prossima settimana.

Mauro D'Errico | News ITALIA PRESS